

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per restituzione al mittente, che s'impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

« Non mi pentii mai di ciò che non dissi »

CECCO ANGIOLIERI

ANNO XLI - N. 4 - APRILE 1989

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 8.000 - Estero lire 10.000 - Sostentore lire 10.000  
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 800 al millimetro  
di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

« Pochi sono quelli che pensano ma tutti vogliono avere un'opinione »

BERKELEY

PREZZO LIRE 800

# La guerra ripudia la dottrina Breznev

Sulla legislazione e sull'uso della pena di morte esercitata dai democratici come degli ultimi retaggi del passato e sostenuta dai conservatori come estensione necessaria di un sistema perverso, AMNESTY INTERNATIONAL ha pubblicato a Londra un rapporto di 268 pagine dal titolo: « Quanto lo Stato uccide: pena di morte contro i diritti umani ».

Il rapporto illustra la diffusione della pena di morte nell'ultimo decennio con dettagliate statistiche per il dettaglio. In 25 dei 63 paesi che hanno fatto ricorso alla pena di morte in questi ultimi quattro anni, il reato che ha condotto all'esecuzione è stato l'omicidio. Ma negli altri Stati sono avvenute uccisioni che non avevano commesso un reato, come adulterio, prostituzione, prolezione di film pornografici, corruzione economica, « vita corrotta sulla Terra », accettazione di « cattivi rapporti con Dio », appropriazione indebita, estorsione, stupro, rapina e spaccio di droga.

La condanna alla pena di morte comporta spesso una tecnica crudele nei confronti dei prigionieri. Un esempio, un omicidio imputato nel 1985) è morto dopo nove minuti di soffocamento; nella Giamaica (USA), un prigioniero condannato alla sedia elettrica è sopravvissuto alla prima esecuzione e si è ripreso in seconda scarica, otto minuti dopo; due prigionieri in Nigeria sono stati uccisi con colpi di sparato all'interno di un camioncino dalle caviglie per finire agli organi vitali. Anche in una moderna tecnica di esecuzione, l'iniezione di veleno sperimentata negli USA, non evita di evitare la prolungata agonia della vittima, come ha raccontato l'esecuzione di R. Landry, nel dicembre 1988, il veleno è fuoriuscito dal tubo di plastica e l'ago in quanto la pressione era superiore a quella necessaria per essere supportata dalle vene. Il primo colpo di veleno dichiarato morto dopo 17 minuti.

La crudeltà della pena di morte non è limitata al momento dell'esecuzione: « il suo uso è un tipo di castigo analogo alla sentenza del prigioniero è costretto a pensare al giorno della esecuzione. La sofferenza non può essere quantificata », afferma AMNESTY: alcuni prigionieri politici di Guinea sono stati rinchiusi in 20 anni dopo l'arresto ed altri, condannati per reati comuni, in 15 anni dopo la condanna. In Giappone alcuni prigionieri sono stati recentemente assolti, 30 anni dopo aver subito la condanna a morte.

Processi farsa si verificano spesso nei Paesi in cui la pena di morte è usata come strumento di repressione politica: dopo l'eliminazione degli oppositori è solo una « condanna di natura politica ». Nell'Iran migliaia di persone (bambini compresi) sono state giustiziate all'inizio degli anni '80, almeno altre 1200 dalla seconda metà del 1988, in occasione delle vittime, proccedute dai tribunali rivoluzionari islamici, hanno ricevuto assistenza legale o potuto ricorrere in appello. Dall'Iraq sono state denunciate centinaia di esecuzioni per motivi politici, dopo processi basati su confessioni estorte sotto tortura: le vittime, figurano persone assolutamente innocenti, arrestate come ostaggio della guerra di 14 anni. I corpi delle vittime sono stati restituiti alle famiglie, dietro versamento di una « tassa sull'esecuzione ». Anche in Turchia dopo processi sommari con confessioni estorte sotto tortura, benché dal 1984 le condanne a morte non siano state più eseguite, 230 prigionieri nei bracci della morte attendono un incerto verdetto. Altre esecuzioni si sono verificate in Etiopia, Kampuchea, Giordania e Somalia.

Ufficiali sostengono che almeno 30.000 persone sono state « uccise » in Vietnam.

Arbitrarietà e discriminazione razziale sono tra le caratteristiche dell'uso della pena di morte in molti Paesi. Secondo dati aggiornati al dicembre 1988, dei 2182 prigionieri che costituiscono la popolazione dei « bracci della morte » negli USA, il 40% sono neri mentre la percentuale dei neri sulla popolazione totale è pari al 12%. Dei 107 prigionieri, giustiziati da gennaio 1987 a marzo 1989, 40 erano neri. Secondo dati aggiornati al dicembre 1988, dei 2182 prigionieri che costituiscono la popolazione dei « bracci della morte » negli USA, il 40% sono neri mentre la percentuale dei neri sulla popolazione totale è pari al 12%. Dei 107 prigionieri, giustiziati da gennaio 1987 a marzo 1989, 40 erano neri. Secondo dati aggiornati al dicembre 1988, dei 2182 prigionieri che costituiscono la popolazione dei « bracci della morte » negli USA, il 40% sono neri mentre la percentuale dei neri sulla popolazione totale è pari al 12%. Dei 107 prigionieri, giustiziati da gennaio 1987 a marzo 1989, 40 erano neri.

## Significativo messaggio di 200 intellettuali ebrei americani contro la politica repressiva di Gerusalemme verso i palestinesi

In occasione dell'arrivo a Washington del primo ministro del governo di Israele, Shmair, per colloqui con il presidente Bush, il quotidiano THE NEW YORK TIMES del 5 aprile 1989 ha pubblicato un'inserto a pagamento che ospita un messaggio intitolato: « No, Mr. Shmair. Non crediate che gli Ebrei Americani sostengano la vostra politica verso i Palestinesi ».

Il testo del messaggio è il seguente: « Voi avete recentemente udito espressioni di solidarietà da alcuni Ebrei Americani, che avete selezionato per incontrarvi in Gerusalemme. Ma esistono milioni di Ebrei Americani che giudicano immorale la vostra attuale politica, contraria a ciò che vi è di meglio nella nostra tradizione ebraica e distruttiva dei migliori interessi di Israele nei confronti dell'ebraismo americano.

Vi sollecitiamo a fermare immediatamente lo spargimento di sangue. Per effettuare tale operazione, invitiamo lo Stato d'Israele a compiere questi due passi: 1) Cominciare ora i negoziati con l'OLP. Non soltanto gli USA non iniziano a discutere con l'OLP, ma recenti sondaggi indicano che il 58% degli Ebrei Americani appoggeranno i negoziati diretti da dirigenti dell'OLP. Se, viceversa, sarete seriamente la pace, dovete essere preparati a parlare direttamente con i vostri nemici e non potete aspettarsi di scegliere i loro rappresentanti.

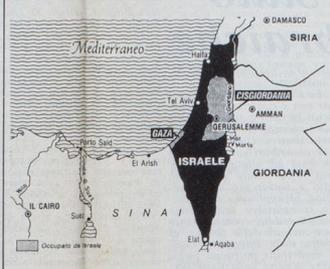
2) Non escludete la possibilità che il risultato delle trattative possa essere la creazione di uno Stato palestinese.

L'insistere, come avete fatto, che il solo obiettivo politico corrette sarebbe l'autonomia, già respinta da Palestina, significa significare che quando anche dei colloqui abbiano luogo, scarsi saranno i progressi. Israele ha ogni diritto a garantire la propria sicurezza, ma non può negare ai Palestinesi lo stesso diritto a quella autodeterminazione nazionale che reclama per sé.

Noi sottoscritti Ebrei Americani, scrittori, insegnanti, artisti, intellettuali e dirigenti di Comunità, vi sollecitiamo a comunicare ai nostri fratelli e sorelle viventi in Israele la seguente informazione: molti Ebrei Americani, laiisti sostenitori d'Israele, non appoggiano la repressione del popolo palestinese e la permanente occupazione della Cisgiordania e di Gaza. Non disponete di

La Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Il 42% ritiene che gli ebrei vorrebbero il nuovo Stato anche sul territorio israeliano. Secondo il 25% degli intervistati, gli ebrei desiderano uno Stato in una parte della Cisgiordania e della striscia di Gaza. Secondo il 54% lo Stato d'Israele sarebbe disposto a rinunciare a qualche area territoriale in cambio di opportune garanzie.

La brutale aggressione militare ha suscitato critiche negli ebrei. Il 70% ritiene che gli ebrei vorrebbero un dialogo con l'OLP. Il 58% si dichiara pronto ad aprire un dialogo con l'OLP. Il 42% ritiene che il dialogo con l'OLP è un atto di sottomissione. Il 54% per cento ritiene che il dialogo con l'OLP è un atto di sottomissione. Il 42% per cento ritiene che il dialogo con l'OLP è un atto di sottomissione.



## Dopo i contrasti tra USA e RFT Frattura nella NATO sui missili a corto raggio

La richiesta tedesca di aprire negoziati con l'URSS in tempi ravvicinati per portare al livello più basso possibile il numero di armi a corto raggio ha aperto una crisi nell'Alleanza atlantica e nel vertice della NATO.

A fianco della Repubblica Federale di Germania, il premier si è recato a Londra per colloqui con il signor Thatcher risolti senza che i due principi siano giunti ad un accordo. Il premier si è recato a Londra per colloqui con il signor Thatcher risolti senza che i due principi siano giunti ad un accordo. Il premier si è recato a Londra per colloqui con il signor Thatcher risolti senza che i due principi siano giunti ad un accordo.

## Un sondaggio in Israele

Lo stesso quotidiano, qualche giorno prima, aveva pubblicato un interessante corrispondenza di Yoel Bin-Nun, un giornalista ebreo, contenente un sondaggio dell'opinione pubblica tra i palestinesi. Il sondaggio è stato condotto da una commissione di esperti e ha rivelato che il 58% degli israeliani si oppongono a negoziati di pace con l'OLP.

## Stida il governo la gioventù cinese

Nelle principali città cinesi, condotti da studenti stranieri, conducono da settimane grandi dimostrazioni di protesta contro il governo cinese. Le dimostrazioni sono state repressive e hanno causato la morte di molti studenti.

## La Repubblica Democratica Tedesca per le vittime di Buchenwald

La Repubblica Democratica Tedesca ha chiesto scuse e ha offerto di contribuire al restauro del campo di concentramento di Buchenwald.

# La guerra ripudia la dottrina Breznev

La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev.

La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev.

La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev.

# La guerra ripudia la dottrina Breznev

La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev.

La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev. La guerra ripudia la dottrina Breznev.

L'ora alternativa sarebbe una discriminazione

La sentenza della Corte Costituzionale sull'insegnamento della religione

La Corte Costituzionale, presieduta da Francesco Saja, ha depositato la sentenza che interpreta l'art. 9 del neo-Concordato intercorso nel 1984 fra l'Italia e la S. Sede.

glio di Stato, il quale aveva annullato una precedente sentenza del TAR del Lazio.

Comitato torinese per la laicità della scuola

A seguito dell'Assemblea annuale del Comitato torinese per la laicità della scuola, il Direttivo eletto per il 1989 in rappresentanza degli iscritti è:

RESISTENZA

Libero Cavalli; e i giovani socialisti milanesi nella lotta di liberazione, a cura di Stefano Meloni e Giulio Polotti, Milano, 1988.

FEMMINISMO

AA.VV.: «Tematiche femminili», ed. Il segnalibro, Torino, 1988, pag. 392, lire 35.000.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 152/88 RES

Il Tribunale di Torino in data 14-08-87 ha emesso la seguente sentenza, confermata il 20-09-88 dalla Corte di Cassazione.

recidiva contestata. lo condanna alla pena di mesi 8 di arresto, lire 2.000.000 di ammenda, oltre ad un'ingiunzione di spesa processuale.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 53/88 R.E.S.

Il Pretore di Torino, in data 12-11-1988, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 102/88 R.E.S.

Il Pretore di Torino, in data 12-11-1988, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 154/88 R.E.S.

Il Pretore di Torino, in data 21-12-88, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 154/88 R.E.S.

Il Pretore di Torino, in data 21-12-88, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 154/88 R.E.S.

Il Pretore di Torino, in data 21-12-88, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 154/88 R.E.S.

Il Pretore di Torino, in data 21-12-88, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 154/88 R.E.S.

Il Pretore di Torino, in data 21-12-88, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 154/88 R.E.S.

Il Pretore di Torino, in data 21-12-88, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 154/88 R.E.S.

Il Pretore di Torino, in data 21-12-88, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PRETURA UNIFICATA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale N. 154/88 R.E.S.

Il Pretore di Torino, in data 21-12-88, ha pronunciato la seguente sentenza.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

L'Intesa fra lo Stato e le Comunità ebraiche

E' entrata in vigore il 25 gennaio 1989, la legge approvata dal Parlamento, che ratifica l'Intesa fra lo Stato e la Chiesa cattolica.

La comunità sono regolata dal nuovo Statuto del 1987-1988; si devono iscriverci al registro delle persone giuridiche e si autogovernano senza più controllo o ingerenza dello Stato.

Il contributo sono calcolati in base ad aliquote (massimo 10%) fissate dal Consiglio di Stato.

Infatti «la previsione come obbligatoria di altra materia per i non avventisti sarebbe patente discriminazione a loro danno, perché proposta in luogo dell'insegnamento di religione cattolica, che è quella prevista nell'altro lo schema logico dell'obbligazione alternativa, quando dinanzi all'insegnamento della religione cattolica si è chiamati ad esercitare un diritto di libertà costituzionale non degradabile, nella sua serietà ed impegno, da una scelta tra l'una o l'altra tra equivalenti discipline scolastiche».

«In forza dell'Accordo con la Santa Sede lo Stato è obbligato ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica. Per gli studenti e le loro famiglie esse è facoltativa: solo l'esercizio del diritto di avvalersene crea l'obbligo scolastico di frequentarla».

La sentenza conclude che «per quanti decidano di non avvalersene, l'alternativa allo stato di non-obbligo. La previsione infatti di altro insegnamento obbligatorio verrebbe a costituire condizione per la scelta di una religione diversa, che deve essere conservata, attenta al suo unico oggetto: l'esercizio della libertà costituzionale di religione».

La Corte Costituzionale non è entrata nel merito degli aspetti pratici del problema, ad esempio se l'ora di religione debba essere collocata all'inizio o alla fine delle lezioni o nelle ore pomeridiane, per evitare polemiche e anche perché non era di sua competenza.

Diritti di libertà. Diritto di professare e praticare la religione ebraica in quanto a persona, individuale o associata, in privato e in pubblico (Intesa, art. 1).

Diritto di osservare il rito ebraico, di osservare le festività ebraiche, di commerciare, di portare il kippa e i simboli militari (1-3).

Diritto di non sostenere e non assistere a spettacoli, sfilate e concorsi di sabato (1-4).

Diritto di osservare il rito ebraico, di osservare le festività ebraiche, di commerciare, di portare il kippa e i simboli militari (1-3).

Diritto di non sostenere e non assistere a spettacoli, sfilate e concorsi di sabato (1-4).

Diritto di non sostenere e non assistere a spettacoli, sfilate e concorsi di sabato (1-4).

Diritto di non sostenere e non assistere a spettacoli, sfilate e concorsi di sabato (1-4).

Diritto di non sostenere e non assistere a spettacoli, sfilate e concorsi di sabato (1-4).

Diritto di non sostenere e non assistere a spettacoli, sfilate e concorsi di sabato (1-4).

LA RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

«L'Intesa fra lo Stato e le Comunità ebraiche» (St-9). Contributi: «La comunità si mantengono con contributi che ciascuno iscritto è tenuto a versare secondo la sua capacità contributiva» (1-29).

«L'Intesa fra lo Stato e le Comunità ebraiche» (St-9). Contributi: «La comunità si mantengono con contributi che ciascuno iscritto è tenuto a versare secondo la sua capacità contributiva» (1-29).

«L'Intesa fra lo Stato e le Comunità ebraiche» (St-9). Contributi: «La comunità si mantengono con contributi che ciascuno iscritto è tenuto a versare secondo la sua capacità contributiva» (1-29).

«L'Intesa fra lo Stato e le Comunità ebraiche» (St-9). Contributi: «La comunità si mantengono con contributi che ciascuno iscritto è tenuto a versare secondo la sua capacità contributiva» (1-29).

PARLAMENTO

Vincenzo Longo: «Elementi di diritto e procedura parlamentare». Giuffrè editore, Milano, 1988, pagine 230, Lire 18.000.

L'A., segretario generale della Camera dei Deputati, nel 1988 ha emesso la seguente sentenza, irrevocabile il 12-08-1988.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 83/88 RES

Il Tribunale di Torino in data 14-08-87 ha emesso la seguente sentenza, irrevocabile il 12-08-1988.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale N. 83/88 RES

Il Tribunale di Torino in data 14-08-87 ha emesso la seguente sentenza, irrevocabile il 12-08-1988.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

OMISSIS Condanna il suddetto alla pena di L. 150.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione del D.P. per estratto, sul giornale «L'INCONTRO» di Torino.

Il niente religione nelle scuole materne

del Piemonte il 2 febbraio scorso. Ai 900 milioni sono da aggiungere i costi di gestione. I Comuni devono stanziare per la realizzazione di nuove chiese e di altri edifici religiosi, come quando progettano i piani urbanistici.

In base agli 8 articoli della nuova legge i fondi della religione e dei Comuni sono destinati non solo alle opere per le chiese, ma anche agli oratori, alle case parrocchiali e a tutti quegli edifici che rientrano nella definizione di «pertinenze funzionali all'esercizio del culto» (1-8).

Il contributo regionale per le nuove opere (edifici destinati al culto) è del 20% del totale della somma stanziata (il 60% invece è a carico del Comune) e il resto di opere significative sotto l'aspetto architettonico.

La nuova legge è stata approvata dal Consiglio regionale il 20 settembre 1988. Il D.P. (P.C.I., P.R.I., D.P. M.S.I. e L.) la nuova legge prevede anche il finanziamento per la eliminazione del tutto o parziale delle barriere architettoniche, che non permettono ai portatori di handicap di partecipare ai riti religiosi o alle attività parrocchiali.

Diffidete

Approvato in Piemonte il finanziamento di edifici religiosi

900 milioni per chiese ed edifici religiosi in Piemonte nel 1989; il finanziamento è previsto dalla Legge sulle chiese approvata dal Consiglio regionale

L'INCONTRO

Abbonatevi

«Gli abbonati che si trasferiscono sono pregati di comunicare tempestivamente il loro nuovo indirizzo all'Amministrazione del nostro giornale per evitare disguidi postali.»

San Paolo: una banca ricca. Di idee.

Advertisement for Banca San Paolo, featuring a photograph of the building and text describing its services and history.



